



La requisitoria. L'estremista di destra Alberto Volo racconta ai giudici di aver saputo che l'omicidio del presidente della Regione fu deciso in casa del capo della loggia P2

Il nome di Gelli nel delitto Mattarella

Continuiamo la pubblicazione della requisitoria sui delitti politici di Palermo. Per il capitolo «La pista nera», oggi proseguiamo con l'interrogatorio di Alberto Volo.

A domanda Alberto Volo risponde: «Circa l'incontro col Fioravanti e la Mambro a "Tre Fontane", debbo dire che lo stesso fu del tutto casuale. Io e la mia moglie attuale ci eravamo recati lì per trascorrere una giornata al mare in compagnia del Mangiameli ma non lo avevamo preavvisato, per cui ignoravamo la presenza di ospiti a casa sua. Vi erano presenti, infatti, i due suddetti nonché il Cannizzo con moglie e figli. Quella è stata l'unica volta che io incontrai Fioravanti, prima del suo arresto. Potei notare, come già ho avuto modo di riferire, un comportamento strano e poco cortese della coppia Fioravanti-Mambro ma non attribuii al fatto eccessiva importanza, anche se mi lamentai del comportamento dei due col Mangiameli».

«Quando cominciammo a parlare approfonditamente dei gravi episodi delittuosi che in quel periodo stavano accadendo, il Mangiameli mi diceva, con toni di assoluta certezza, che i Nar erano gruppi eversivi composti da pazzi irresponsabili, sicuramente guidati da una parte deviata dei Servizi, orientata contro di noi dalla massoneria, con ciò riferendosi a quel concetto di massoneria che ho già spiegato. Si diceva assolutamente convinto, altresì, della presenza tra di noi, e cioè in seno a Terza Posizione (di cui peraltro io non facevo parte), di infiltrati. Egli mi diceva in particolare di guardarmi bene, perché in qualche modo collegati con la parte deviata dei Servizi, da Paolo Signorelli, da Stefano delle Chiaie, da Massimiliano Fachini e da Marco Affatigato. Tutto ciò non mi sorprendevo, data la mia trascorsa esperienza nei Servizi, di cui parlerò in seguito».

Dalla lettura dei surriferiti interrogatori si può, fin d'ora, desumere che il Volo — con riferimento al progetto di evasione di Concetti da attuare a Palermo nel novembre 1979, non mostra di conoscere alcuno di coloro che vi furono coinvolti (all'interno di Valerio Fioravanti), indica circostanze di fatto parzialmente diverse da quelle riferite da tutte le altre fonti di prova (ad es. il Polidoro anziché l'Ospedale Civico come luogo destinato per il tentativo di evasione; la casa di contrada «Tre Fontane»

come località prescelta come rifugio dopo l'evasione), e inserisce nel progetto un proprio rilevante ruolo personale, non risultante da nessun'altra fonte di prova: — con riferimento all'omicidio di Piersanti Mattarella, non riferisce concreti elementi di fatto, ma inserisce via via, nelle «confidenze» asseritamente fattegli da Mangiameli, «scenari» tanto oscuri quanto vaghi, legati alla massoneria ed ai servizi segreti. Quest'ultima tendenza si accentua nel successivo interrogatorio del 14.1.1989. «Francesco Mangiameli cominciò ad aprirsi con me circa le perplessità che nutriva verso i Nar, subito dopo l'omicidio del Giudice Amato. Infatti, non solo riteneva — al pari di me — che tale omicidio fosse stato un macroscopico errore politico, ma mi faceva notare che i Nar avevano contravvenuto ad una precisa deliberazione di "Terza Posizione" circa la opportunità non solo di salvaguardare la vita di quel Giudice, ma anche di far sì che le sue investigazioni proseguissero».

«Io non partecipavo ufficialmente alle riunioni di Terza Posizione, ma le mie idee erano molto bene rappresentate dal Mangiameli; la mia funzione, come ho detto, volevo che restasse quella di consulente di Terza Posizione per il giornale che veniva pubblicato, anche se Roberto Fiore, Giorgio Vale e Roberto Belisio, unitamente al Mangiameli, erano venuti a casa mia per richiedermi ufficialmente di entrare a far parte di quel gruppo, attesa la stima che nutrivo verso di me. Nel corso di questo esame critico degli avvenimenti, che era divenuto sempre più penetrante dopo l'abbattimento del DC 9 dell'Itavia e dopo la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, il Mangiameli cominciò a parlarmi dell'omicidio del presidente Mattarella».

IL RUOLO DELLA MASSONERIA NEL DELITTO MATTARELLA

A.d.r. «Il Mangiameli oltre a riferirmi sull'omicidio Mattarella dei fatti specifici di cui ho già detto, mi espresse il suo punto di vista sulla causale dell'omicidio medesimo. Punto di vista, questo, del quale non mi disse gli elementi su cui si poggiava, anche se debbo ritenere che non si trattasse di sue mere deduzioni logiche bensì di un'analisi fondata su dati sicuri. In proposito, a mia precisa domanda, il Mangiameli mi disse testualmente che l'omicidio era stato deciso a casa di Licio Gelli, persona, questa, di cui sentii fare il nome per la prima volta in quella occasione. Ricor-



Il presidente della Regione assassinato Piersanti Mattarella

do benissimo che quando gli chiesi chi fosse quest'ultimo, il Mangiameli rispose che si trattava di uno dei capi della massoneria, senza aggiungere altro. Mi precisò, però, che l'omicidio era stato provocato dalle aperture al Pci che in quel periodo stavano maturando in Sicilia e di cui il Mattarella era il principale sostenitore. Sempre secondo il Mangiameli, anche l'omicidio di Michele Reina, che aveva preceduto quello di Mattarella, era da ascrivere alla medesima causale ed era stato deciso l'omicidio di Mattarella perché quello di Reina non aveva sortito l'effetto sperato. Il Mangiameli nulla mi disse circa gli autori materiali dell'omicidio di Michele Reina, né io gli chiesi nulla al riguardo. Debbo precisare, in proposito, che scopo di quella ricostruzione degli eventi e delle cause che li avevano prodotti era di stabilire che Valerio Fioravanti e il suo gruppo dei Nar erano manovrati da centri occulti di potere, per cui era bene che Terza Posizione non avesse alcun rapporto con costoro...».

ICOLLEGAMENTI CON I SERVIZI SEGRETI

Il ruolo dei Servizi Segreti diventa sempre più rilevante nei successivi interrogatori, in cui Alberto Volo via via afferma di avere (il 9 settembre, dopo avere lasciato Francesco Mangiameli in piazza del Pantheon) incontrato Adriano Tilgher nel «Palazzo dei Servizi di Forte Boccea», anzi in un ufficio attiguo «all'ingresso dei Servizi», e di avere esternato a lui i sospetti su Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini (int. 5.4.89); che il Tilgher aveva detto che Cavallini faceva parte dei «Servizi» o meglio aveva avvalorato l'ipotesi avanzata da esso Volo su una appartenenza del Cavallini ai «Servizi», e tuttavia non sapeva nulla di preciso a questo proposito (int. 18.4.89); che il Tilgher aveva anche parlato di «infiltrazioni» dei Servizi nelle organizzazioni dell'estremismo di destra, nelle Brigate Rosse, nelle organizzazioni di criminalità mafiosa, camorristica e della 'ndrangheta, senza però fare «nomi specifici, essendo rimasto il discorso sulle generali». (int. 18.4.89); che Roberto Fiore, nel comunicargli la morte di

Mangiameli, aveva detto «sono stati i Servizi Segreti» (int. 14.4.89); di avere avuto contatti, nell'anno 1980, tra la strage di Bologna e l'omicidio Mangiameli, con due uomini del Sid, o presunti tali, i quali gli avevano «offerto la possibilità di andare in Arizona ovvero di partecipare ad una spedizione per liberare degli ostaggi americani in Iran, promettendogli in cambio 400 milioni di lire». I due «uomini del Sid» gli avevano mostrato «un tesserino plastificato, con foto, sulla parte alta del quale vi era la sigla Sid». Esso Volo aveva quindi detto, nelle sue dichiarazioni registrate, di sapere che i due elicotteri abbattuti dagli iraniani erano pieni di agenti dei servizi segreti italiani, poiché egli stesso era stato invitato a partecipare a quell'azione (int. 19.4.89).

L'ORGANIZZAZIONE DI UN COLPO DI STATO

Che egli aveva preso parte ad un progetto di «colpo di Stato» da realizzare l'8 dicembre 1974, mentre nulla aveva saputo del cosiddetto «golpe Borghese» dell'8 dicembre 1970, pur essendo a quell'epoca «collaboratore dei Servizi Segreti» (int. 24.4.89); che l'organizzazione «Universal Legion», cui egli apparteneva, era una promanzione della cosiddetta «Rosa dei venti»; che il giudice Trapani (capo della «Universal Legion») gli aveva affidato il compito di organizzare a Palermo attentati e altre azioni criminose da attribuire alle Brigate Rosse, nonché di svolgere «attività informativa e di controllo» su vari uomini politici (Bernardo Mattarella, Salvo Lima, Giovanni Gioia, Franco Restivo, Vito Ciancimino, Salvatore Lauricella ed altri non ricordati), e di preparare un attentato ai danni di qualcuno di essi «usando pistole al curaro» (int. 24.4.89); anzi aveva svolto attività informativa non su Bernardo, ma su Piersanti Mattarella (int. 3.5.89); che l'ammiraglio Henke, da lui incontrato personalmente a Roma nel 1974, gli aveva detto di «fidarsi assolutamente del giudice Trapani» (int. 24.4.89); e l'aveva autorizzato a visionare «a Forte Boccea» i fascicoli su taluni uomini politici (int. 26.4.89); che il programma della sua organizzazione era, innanzi tutto, quello di «paralizzare il tentativo di colpo di Stato che i comunisti, con l'appoggio della mafia, stavano portando avanti» (int. 24.4.89); che nell'autunno del 1974, condottovi dal «giudice Trapani», aveva assistito ad una riunione in una villa nei pressi di Roma, riconoscendo tra i partecipanti

Serenio Freato (segretario particolare di Aldo Moro), Randolfo Pacciardi, l'industriale Piaggio, l'on. Fanfani, Henry Kissinger, segretario di Stato degli Usa; in detta riunione, ed in una successiva tenutasi una settimana dopo a Pordenone, si era parlato dei preparativi di un colpo di Stato (int. 3.5.89); che nella riunione di Pordenone, e poi da Tilgher, aveva sentito parlare dell'abbattimento di un aereo dei Servizi Segreti italiani, ad opera della «fazione» di Maletti e contro la «fazione» di Miceli (int. 3.5.89); che nell'estate del 1976, si era presentato spontaneamente al gen. Miceli che villeggiava a Vulcano, raccontandogli la sua storia; il gen. Miceli gli aveva spiegato che esso Volo aveva, senza saperlo, lavorato per il gen. Maletti e quindi per gli interessi sovversivi di taluni uomini politici, quali Andreotti, Moro e Fanfani, i quali costituivano un pericolo per la sua vita (int. 10.5.89).

Dell'omicidio di Piersanti Mattarella il Volo torna a parlare nel corso dell'interrogatorio reso il 10-3-1990 alla Corte di Assise di Appello di Bologna, nell'ambito del giudizio relativo alla strage del 2 agosto 1980. Sentito nella qualità di imputato in procedimento connesso il Volo, dopo avere parlato di temi attinenti a quel procedimento, dichiara: «...ricordo, e confermo, di avere sentito dal Mangiameli dire che vi era stata una riunione a casa di Gelli nel corso della quale era stato deciso l'omicidio Mattarella. Questa cosa me l'ha detta nei giorni del viaggio Perugia-Roma ed in seguito, non ebbi altre occasioni per fargli ulteriori domande. Quel nome (Gelli) io lo ricollegavo strettamente alla massoneria, e quindi, ad una parte dei Servizi Segreti collegati alla massoneria». A domanda l'avvocato Giampaolo rispondeva: «Mangiameli non mi disse con chiarezza che sapeva o sospettava degli autori materiali dell'omicidio Mattarella, ma mi disse che in quei giorni, a Palermo, vi erano con certezza Cavallini e Fioravanti. Non ricordo come fu rivendicato l'omicidio del Mattarella perché il 6 gennaio 1980 ero fuori Palermo. Rientrando il giorno 8, fui fermato per quell'omicidio. La rivendicazione dell'omicidio Mattarella, motivata con i fatti di Acca Larentia, non fu da noi ritenuta autentica e non fu presa in considerazione perché allora si pensava ad un fatto di mafia...»

(continua)

RITAGLIA IL TUO PASSPARTOUT. EVITA L'AUTOIMMOBILISMO.

Su tutta la gamma dei ciclomotori HONDA 2.000.000 senza interessi in un anno

E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI HONDA DI PALERMO:

PALERMO HONDA Concessionario Moto e assistenza ricambi via Ammiraglio Gravina, 25 - tel. 32.88.65

EVOLA MOTORI Concessionario HONDA - assistenza - ricambi via Leonardo Da Vinci, 238-240 - tel. 6760561

SANYO SPLIT SYSTEM. IL DOMINIO DEL CLIMA.

Una leggera pressione sul pulsante del telecomando e, silenzioso, arriva il fresco. Il microcomputer incorporato provvederà a mantenere la temperatura al valore desiderato. Si occuperà anche, nella notte, della riduzione di velocità del ventilatore, economizzando energia elettrica. Se volete, con il sistema delle pompe di calore azionerà anche aria calda. Oppure, con il multi-system, può condizionare contemporaneamente diversi ambienti con un'unica unità esterna. In più, Sanyo, con il suo design, si integrerà sempre nello stile del vostro arredamento. Volete saperne di più? Contattate, assieme al vostro installatore di fiducia, il Distributore di zona Galletti.

SANYO AIR CONDITIONING

Galletti RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Agente di zona: BONANNO PAOLO Via Gradiste, 29 - 951267 CATANIA - Tel. 095/374903

40010 BENTIVOGLIO (BO) VIA ROMAGNOLI 12/A TEL. (051) 6640457 FAX (051) 6640650

COMUNE DI MUSSOMELI PROVINCIA DI GALTANISSETTA

Il Sindaco rende noto che l'esito delle sottoelencate gare di appalto per pubblico incanto sarà pubblicato sulla G.U.R.S.:

1) Completamento scuola materna «Via L. da Vinci»; 2) Costruzione verde attrezzato e campo di bocce nell'area compresa tra piazza S.M. di Gesù e Via L. da Vinci; 3) Costruzione via a valle della Via U. Foscolo che collega la Via Palermo e la S.P. Mussomeli-Acquiva Platani.

Mussomeli, 22 maggio 1991

Il Sindaco: **Rizzo**

COMUNE DI SOMMATINO PROVINCIA DI GALTANISSETTA

Si rende noto che presso la Segreteria del Comune sono depositati da oggi, a libera visione, e vi rimarranno per 20 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso nella G.U.R.S., gli atti relativi: a) Perizia di variante e suppletiva per i lavori del «Parco Robinson»; b) 2ª perizia di variante e suppletiva per i lavori di costruzione di un «Asilo Nido»; approvati in variante al vigente P.R.G., rispettivamente con deliberazione n. 176 e n. 196 C.C. del 13/12/1990. Fino a 10 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate osservazioni o opposizioni.

Il Sindaco: **A. C. Cigna**

46ª CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PALERMO - 25 MAGGIO - 9 GIUGNO

Fiera. Del Mediterraneo e oltre.

La Fiera del Mediterraneo non va per il mondo, ma il mondo va alla Fiera del Mediterraneo: dal 25 maggio al 9 giugno, le novità della produzione nazionale ed estera sono alla 46ª Campionaria Internazionale di Palermo.

FAVIGNANA LEVANZO MARETTIMO 25 maggio - 2 giugno 1991

FIERA DEL MEDITERRANEO Centro dell'interesse.

Settimana delle EGADI

Incontri per conoscere le isole

Giornate di studio. «Le montagne delle isole: itinerari trekking» «Sicurezza nella vacanza al mare: strutture ed attrezzature».

Pesca del tonno. Escursioni e visite guidate. Manifestazioni.

Informazioni — Trapani: Azienda Prov. Turismo - Tel. (0923) 27077/29000 - Sabato 1 e domenica 2 giugno: corso straordinario notturno con aliscafi della «Alitracina», Provincia Regionale - Azienda provinciale Turismo Trapani Comune di Favignana - Associazione Turistica - Pro-Loco Favignana

EGADI Isola di Salaparuta

Regione Siciliana Assessorato Turistico Comunità di Trapani